

“*Abbiamo partorito vento*”, conclude sconsolato il profeta Isaia, commentando gli strenui sforzi umani per garantirsi stabilità e sicurezza e vedendoli destinati al fallimento senza l’aiuto di Dio; mentre suggeriva: “*Nella calma e nell’abbandono confidente sta la vostra forza*” e annunciava l’intervento del Signore “*Ci è stato dato un figlio*”. L’Avvento ci prepara alla venuta di un “Figlio”.

Quando si aspetta con desiderio qualcuno, è come se si sperimentasse una povertà profonda, un vuoto che inspiegabilmente solo quella persona può colmare: quel vuoto, che alimenta il desiderio, non è negativo ma educativo, insegna ad uscire da sé, a sentirsi bisognosi, non autosufficienti... poveri, appunto. Il tempo vissuto in questa condizione di attesa speranzosa è prezioso perché prepara l’incontro, dispone all’accoglienza, suscita e risveglia i sentimenti, promette felicità; esso viene descritto con semplici e toccanti parole nel libro “Il Piccolo principe” di A. De Saint-Exupery, una favola per adulti, nel quale è una piccola volpe a spiegare all’inesperto principe la bellezza, quasi dolorosa, del tempo che precede l’incontro con l’amato/a.

Non è una vergogna sentirsi poveri senza l’altro/a, ma è certamente povero chi considera l’altro una minaccia, lo esclude, lo giudica e lo offende, mentre si chiude nella difesa dei propri interessi o del quieto vivere; povero è chi non sa spendere per il futuro, chi non rischia il capitale investendo in ciò che vale, chi teme ogni novità e ogni chiamata come foriere di guai. Anche quando desidera e spera, lo fa considerando gli altri come strumento per il proprio vantaggio.

Dio invece non si vergogna di farsi povero, per accogliere l’umanità: desidera l’incontro non per sé ma per noi, si svuota per condividere le nostre speranze e le nostre paure, si consegna nelle mani amorose di Maria e di Giuseppe ricevendone gioia, così come più tardi si è consegnerà nelle mani dei nemici per incontrarli nel loro cuore malvagio e conquistarli con l’amore crocifisso; con la sua povertà, che non pretende nulla da noi, ci chiama a trovare la vera ricchezza non nei beni accumulati ma nella relazione con Lui e tra di noi, per poi donarla a tutti gli uomini con la stessa gratuità e nello stesso stile di povertà del Maestro. San Paolo lo esprime così: “*Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!*”

Ecco l’Avvento: è attesa nella consolazione dello Spirito, è il vuoto in cui riecheggia la Parola, cuore che si lascia toccare, mani che si aprono al dono, vita che offriamo e Vita che riceviamo, fino a traboccare.

Ministri straordinari

Domani **28 novembre alle ore 18** presso il **Santuario della ss. Trinità a Viterbo** due nostre concittadine, Daniela e Raffaella, che di solito frequentano quella chiesa, riceveranno dalle mani del Vescovo l'incarico di aiutare la nostra Parrocchia svolgendo, quando necessario e richiesto, il Ministero straordinario per la distribuzione dell'Eucaristia; hanno frequentato il corso di preparazione fin dal 2019, interrotto per il Covid e poi ripreso quest'anno, e ora potranno affiancare in occasioni speciali sr. Teresina, che già ha ricevuto questo mandato, e il sig. Michele Candio, che è accolito e quindi anche lui ministro per l'Eucaristia.

Le nostre due sorelle verranno presentate alla Parrocchia domenica prossima **5 dicembre alle ore 18 al Monastero**.

Professione perpetua

Mentre ancora siamo nella gioia per l'ordinazione diaconale di Fra Francesco Maria, un'altra bellissima occasione di festa per la Famiglia Mariana Cinque Pietre, e per noi, viene ancora una volta dalla Sicilia dove, presso il Santuario di Tagliavia, domani 29 novembre, alle ore 18, **suor Maria Gioia di Gesù** farà la sua Professione Perpetua, accogliendo definitivamente la vocazione ricevuta e professando i voti che la sua famiglia religiosa richiede. Anche per lei preghiamo con affetto, nel momento in cui la sua vita viene totalmente consacrata a Dio; faremo memoria di questo nella s. Messa quotidiana delle ore 16.30

### **Novena dell'Immacolata**

Da domani, **lunedì 29 novembre**, ogni giorno fino alla vigilia della grande festa dell'8 dicembre, al termine della s. Messa ci sarà un momento di riflessione e di preghiera dedicato alla Vergine Maria, per non permettere che i giorni trascorrono senza rivolgerle il pensiero; quest'anno il tema delle riflessioni sarà "**Maria, povera, per noi, poveri**": riscopriremo che Maria, proprio perché ha vissuto l'esperienza della povertà, comprende i nostri sentimenti e ci sprona ad agire con la fede in Dio.

Catechesi del Venerdì

Nei **tre venerdì dell'Avvento** accogliamo la proposta che viene dalla Famiglia Mariana Cinque Pietre di dedicare la serata alla riflessione sulla Parola di Dio e sul mistero al quale ci prepariamo; le catechesi, che cominceranno **alle 21**, avranno come tema: "**DALLE TENEBRE ALLA LUCE**" e si terranno al Convento di s. Antonio nei giorni **3, 10 e 17 dicembre**. Ringraziamo i fratelli e le sorelle per l'occasione che ci offrono.

### **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**La prima riunione, costitutiva, è convocata per  
MARTEDÌ 7 DICEMBRE ORE 21 AL MONASTERO**



Quanto allo “spezzare il pane”, la consuetudine con le ostie, dovuta alla praticità che esse garantiscono quando il numero dei fedeli è elevato, non deve farci dimenticare che il pane dovrebbe sembrare pane e che il significato che c’è nel condividere lo stesso pane si perde nella distribuzione delle ostie già separate le une dalle altre fin dall’inizio; l’utilizzo di un pane azzimo “vero”, anche se richiederebbe una maggiore attenzione sia da parte dei sacerdoti sia da parte dei fedeli, per via della possibilità che esso produca briciole, restituirebbe alla frazione del pane la qualità del gesto compiuto da Gesù, grazie al quale gli apostoli percepirono anche visivamente il mistero che li rendeva realmente parte del corpo del Signore. A tutt’oggi soltanto in alcune occasioni e per assemblee non troppo numerose si utilizza questa possibilità, che la liturgia comunque ammette.

Legata alla frazione del pane è *l’immixtio*, ossia la *mescolanza* di una piccola porzione dell’ostia con il vino consacrato nel calice. Il suo significato è spiegato dalle parole che accompagnano il gesto, con il riferimento all’unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell’opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo vivente e glorioso: “*Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna*”. È quindi un richiamo all’unità del Corpo e del Sangue nell’unico Cristo, il Cristo vivo e risorto, cibo “escatologico” per noi, cioè che ci apre all’eternità di vita.

Durante la frazione del pane si canta **l’Agnello di Dio** che può essere ripetuto più volte “tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito”. L’ultima invocazione termina sempre con le parole «dona a noi la pace». Purtroppo in alcune chiese questo canto viene intonato mentre ci si scambia ancora il segno della pace, perdendo in tal modo il suo vero significato che è quello di accompagnare ed esprimere il senso del rito della frazione del pane. Deve quindi essere intonato mentre il ministro inizia a spezzare il pane consacrato: soltanto così ha senso ripetere le parole di Giovanni Battista, il quale riconobbe in Gesù che passava l’inviato di Dio, sul quale lo Spirito Santo sarebbe rimasto per sempre. E’ proprio il *riconoscere Gesù presente*, che collega la figura del Battista a quella dei discepoli di Emmaus nel giorno di Pasqua.

A questo punto l’Agnello del nostro riscatto è pronto per nutrirci del suo corpo e del suo sangue! E noi lo siamo? Il sacerdote nel frattempo si china in preghiera e supplica ancora una volta con umiltà: “*La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna ma per tua misericordia sia rimedio di difesa dell’anima e del corpo*”.

A questo punto l’Agnello del nostro riscatto è pronto per nutrirci del suo corpo e del suo sangue! E noi lo siamo? Il sacerdote nel frattempo si china in preghiera e supplica ancora una volta con umiltà: “*La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna ma per tua misericordia sia rimedio di difesa dell’anima e del corpo*”.

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana di Avvento e del Salterio

Domenica 28 novembre <b>1^ DOMENICA DI AVVENTO</b>  <i>La vostra liberazione è vicina.</i>	10.15 (Monast.) 11.30 PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast) FRATICHINI GIOVANNI
Lunedì 29 novembre  <i>Molti dall'oriente e dall'occidente verranno nel regno dei cieli.</i>	16.00 Rosario 16.30 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO <b>Novena dell'Immacolata</b>
Martedì 30 novembre <b>S. Andrea</b>  <i>Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i>	16.00 Rosario 16.30 <b>Novena dell'Immacolata</b>
Mercoledì 1 dicembre  <i>Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.</i>	16.00 Rosario 16.30 CAPATI ROBERTO <b>Novena dell'Immacolata</b>
Giovedì 2 dicembre  <i>Chi fa la volontà del Padre mio, entrerà nel regno dei cieli.</i>	16.00 Rosario 16.30 GIROLAMO, ARCANGELO E CATERINA <b>Novena dell'Immacolata e Adorazione Eucaristica</b>
Venerdì 3 dicembre <b>S. Francesco Saverio</b>  <i>Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.</i>	16.00 Rosario 16.30 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA <b>Novena dell'Immacolata</b>
Sabato 4 dicembre  <i>Vedendo le folle, ne sentì compassione.</i>	16.30 Rosario 17.00 (s. Maria) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO <b>Novena dell'Immacolata</b>
Domenica 5 dicembre <b>2^ DOMENICA DI AVVENTO</b>  <i>Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!</i>	10.15 (Monast.) 11.30 PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast) BUZI PIETRO <b>Novena dell'Immacolata</b>